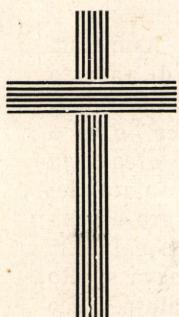


INSPECTORIA
NTRA. SRA. DE LA ASUNCION
DON BOSCO Y HUMAITA
ASUNCION - PARAGUAY



Asunción, 30 dicembre 1967

Carissimi confratelli
il 14 ottobre
spirava santamente al Sanatorio
Spagnuolo
della nostra città il

Sacerdote

1446

Roberto Cuttier

di anni 60



Nella mattinata del 7 de ottobre, tornava accompagnato da un nostro confratello al Collegio "Monseñor Lasagna", quando a cento metri del medesimo, un Omnibus imbestiva la macchina dove viaggiavano, producendo una vera catastrofe. Portato d'urgenza al Ospedale Militare, lì vicino, le fecero le prime cure, ma sempre incosciente lo si dovette portare in sanatorio per una piú accurata attenzione. Il suo ancor forte organismo lottò tutta una settimana, ma non poté resistere. Alle tre di sera del sabatto 14, spirava nelle mani di un nostro sacerdote.

Don Roberto nacque a Concepción il 4 giugno 1907, da Giuseppe Eulalia Román.

Fece i suoi primi studi a Villarrica e alla Recoleta in Asunción. Passó al Collegio "Monseñor Lasagna", dove la sua pietá di ragazzo trovó un naturale sfogo.

Nel 1921 forma parte degli "Exploradores de Don Bosco" e va a Montevideo. Lì lo aspettava la chiamata del Signore. Seppe ascoltarla e restó a Montevideo dove cominciò i suoi studi nell'aspirantato del Manga. I Superiori lo ricordano come un giovane vispo, allegro e sempre pronto a secondare qualunque iniziativa. Fece il Noviziato nel 1925 e si consecrava al Signore nel 1926 coi suoi primi voti. Tornava subito in Patria, dove mentre studiava curava la sua malferma salute. Fece in quelli anni la sua seconda professione al Collegio "Monseñor Lasagna".

Nel 1931 cominciò la teología al Manga, dove fece la sua professione perpetua. Ma alla fine dell'anno non poté continuare per una malattia piuttosto grave, che lo obbligava a lasciare momentaneamente gli studi. Sólo nel 1934 torna ai suoi studi teologici, ma già nello Studentato di Villada. Lì ricevette la sua ordinazione sacerdotale, il 28 novembre 1937. Arrichito di una intelligenza spicata, i suoi studi ottengono le migliori note. Studia, ma a sua maniera, mettendo assieme alla dedizione allo studio, quella allegrezza che insegnó Don Bosco. Per quello i suoi compagni lo attorniavano, sapendo che in lui trovavano l'aiuto per l'intelligenza e l'allegrezza per l'anima. Questa allegrezza seppe portarla sempre, maggari la sua infermità, non li permetesse dedicarsi come voleva, al lavoro.

Gli anni seguenti presentano il suo lavoro in Congregazione. Dal 1938 al 1941 lavora in "Monseñor Lasagna". Dal 1942 - 1944 a Concepción. Una volta ancora i Superiori lo mandano in Uruguay, nel Salto, dove resta fino al 1945. Tornato in Patria va a Salesianito dal 1946 al 1947, e poi a Concepción fino al 1951.

Da questo tempo comincia il lavoro nelle Missioni in Puerto Pinasco fino al 1956. Compie un periodo di quattro anni di nuovo a Concepción. Dal 1960 alla sua morte, lavoró come Parroco a Puerto Casado.

E un po difficile sintetizzare la vita morale e da salesiano di Padre Roberto, precisamente perché lavorando come lo faceva con semplicità, sternamente non appariva quel che veramente valeva.

Da giovane chiericò amò sempre il lavoro. Non poteva stralimittarsi (li avevano stirpati un polmone ma era in ogni momento pronto a fare scuola, supplendo con la forza umana la scarsità di mezzi materiali e facendo sempre parte del "equipe", formando in prima linea.

Ancora ricordando barzellette proprie del suo temperamento festivo. Così dissimulava la mancanza di cose, di strumenti per la scuola e di comodità.

Semplice nel suo operare vigilava la vita salesiana, per presentarsi sempre come il salesiano cosciente della sua vita spirituale. Di qui che l'amore alla pietà sia stata una delle sue caratteristiche. Già sacerdote seppe imprimere nel suo lavoro ministeriale quella impronta che personalizzava in pochi fatti, l'uomo dedito a Dio e a portare Cristo nelle anime.

In Missione, lontano del chiasso della città, trovò uno sfogo più naturale al suo apostolato ministeriale e salesiano.

Seppe guadagnarsi la benevolenza delle persone e dei ragazzi. Questi soprattutto costituirono la sua preoccupazione. Tutte le mattine, sempre gremita di persone e ragazzi che cominciavano la sua giornata, alle prime ore (4,30 di mattino) diceva la sua santa messa e la chiesa presso l'altare colla sua comunione e la benedizione del "Paí".

La sua dedica ai ragazzi dette i suoi frutti. Ogni anno portava la sue vocazioni in aspirantato. Le aveva cercato da buon pastore e aveva visutto durante l'anno seguendole da vero padre. Oggi troviamo in aspirantato ragazzi i giovani che lui portò per seguire le vie del Signore.

Alla notizia della sua morte in Asunción, La missione di Puerto Casado manifestò il suo dolore concorrendo alla Chiesa e restando lì davanti al Signore pregando per il suo pastore e padre rapito al suo amore.

Carissimi confratelli in meno di due mesi il Signore ci ha rapito a due salesiani e mentre vi scrivo questa lettera, ha chiamato un terzo. Pregate per la nostra Ispettoria tanto bisognosa di forze umane. Oggi son molti i giovani che si preparano per il sacerdozio nel nostro aspirantato. Pregate perché arrivino e ben preparati al sacerdozio.

Mentre vi prego di suffragare l'anima del nostro caro sacerdote, vi domando una preghiera per il vostro affzmo, confratello.

Giovanni Cristiano
Ispettore

Dear friends